

Il reddito di base nel mondo. Analisi comparata di Simone Furzi

Il presente testo è uno schema riassuntivo dell'intervento tenuto in occasione del seminario "Il reddito di cittadinanza, non basta la parola", organizzato dal CRS il 25 maggio 2018.

Lo scopo di tale relazione è di illustrare alcune significative modalità d'applicazione dello strumento del reddito di base in contesti socio-economici e politici differenti, cercando di evidenziare le diversità strutturali e soprattutto le similitudini nei risultati prodotti.

Le tabelle sottostanti, ciascuna delle quali dedicata ad una singola esperienza, contengono informazioni riguardanti il luogo e il periodo di svolgimento, i soggetti promotori, la popolazione coinvolta, il modello di strutturazione e i più rilevanti effetti conseguenti riscontrati.

L'ordine con il quale si susseguono le tabelle tiene conto del grado di universalità di erogazione del reddito¹ e di stabilità del grado d'implementazione dell'istituto descritto. Partendo dunque dai casi che riguardino istituti presenti stabilmente all'interno di un ordinamento e contrassegnati da un maggior grado d'universalità nell'erogazione, si giungerà fino alle sperimentazioni che presentino invece un maggior grado di condizionalità.

Un ultimo appunto, riferito proprio alle sperimentazioni. I dati da esse dedotti vanno ovviamente letti nella consapevolezza che, tali sperimentazioni possano essere suscettibili di un "principio d'indeterminatezza di Heisenberg" con accezione sociologica, laddove i soggetti partecipanti potrebbero aver modificato i propri comportamenti, poiché consci di essere monitorati per fini scientifici.

1 Per reddito universale si intende un reddito erogato verso tutti i cittadini di un certo Paese o territorio, senza o con minimi vincoli di condizionalità, es. reddito personale, età, cittadinanza, disposizione alla formazione ed alla prestazioni di lavori di pubblica utilità

Paese	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo	Modello	Risultati conseguiti
Alaska ^{2 3}	Circa 650.000 persone su una popolazione totale di 736.732 abitanti.	Stato dell'Alaska attraverso la Alaska Permanent Fund Corporation (APFC). In carica al tempo il Governatore repubblicano Jay Hammond	1976-in corso	<p>Erogazione universale pro-capite a tutti i residenti per un anno continuativo in Alaska.</p> <p>Fino al 1982, solo cittadini dello Stato, poi fu allargato agli altri a seguito di una pronuncia della Corti Suprema Federale che sancì il contrasto tra tale modello e la “<i>equal protection clause</i>” prevista dal quattordicesimo emendamento della Costituzione federale. Rimangono esclusi coloro giudicati colpevoli di alcuni reati o sottoposti a pene detentive. L'importo è variato nel tempo dai 300 \$ ai circa 1600 \$ attuali (con modifiche annue determinate da specifici provvedimenti legislativi).</p> <p>Il fondo è stato creato nel 1976, introdotto in Costituzione con l'articolo 9 sezione 15, ed è stato gestito direttamente dal Governo fino al 1980, anno di fondazione con legge ordinaria dell'Alaska Permanent Fund Corporation – APFC.</p> <p>Esso funge da fondo d'investimento generalmente a lungo termine (dal 2011 opera anche nel mercato d'investimento privato internazionale), ha oggi un valore pari a circa 61 milioni di \$ derivante dai profitti generati dall'estrazione del petrolio presso l'Alaska North Slope (circa il 25% degli introiti ottenuti sono destinati al fondo).</p> <p>I 10% circa delle entrate, paramtrate su base quinquennale, è utilizzato per l'erogazione del reddito di base.</p> <p><i>“In a world where trade, technology and secular stagnation threaten people’s incomes, there is growing interest in a universal basic income to promote income security”.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Minore disuguaglianza economica rispetto alla media statunitense (coefficiente di Gini pari a 43.2 punti contro i 47.9 dell'intera nazione; quarto più alto reddito pro-capite per famiglia pari a circa 73.000 \$; col 10,3% persone sotto al soglia di povertà è il quinto migliore Stato). • Alto tasso d'istruzione (92,6% di diplomati, quarto migliore Stato; 29,7% di laureati, in media nazionale). • Alto tasso di crimini violenti (730,2/100.000 abitanti, primo negli USA). • Nessun particolare effetto sul tasso d'occupazione (pari al 7,3% in linea con gli altri Stati), che rimane nella media degli altri stati statunitensi, a parte un aumento di 1,8 punti percentuali del lavoro part-time, ovvero del 17%. • <i>“It is plausible that the dividend increases labor demand through its effects on consumption. And indeed, we find that the non-tradable sector shows more favorable effects than the tradable sector. In the tradable sector, employment decreases and part-time work increases, while in the non-tradable sector the effects on both employment and part-time work are close to zero and insignificant”.</i>

2 Damon Jones, Ioana Marinescu, *The Labor Market Impacts of Universal and Permanent Cash Transfers: Evidence from the Alaska Permanent Fund*, Working Paper 24312, National Bureau of Economic Research, febbraio 2018

3 <http://www.civildashboards.com/state/alaska-04000US02/>

Paese	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo	Modello	Risultati conseguiti
Brasile ⁴	Circa 12 milioni di persone	Governo del Brasile (Premier Lula)	2003-in corso	<p>Erogazione, di solito rivolta alle madri di famiglia, attraverso la carta di debito “<i>Citizen card</i>”, fino a 115 \$ al mese (Bolsa Família), misurata in base alle condizioni economiche della famiglia ricevente. La soglia minima è un reddito pro-capite di 56 \$. Per i giovani fino a 16 anni e tra i 16 e 18 il reddito è rispettivamente di 13 \$ o 15 \$.</p> <p>Vige l'obbligo di vaccinazione e di non abbandono della scuola.</p> <p>Impegna risorse pari allo 0,4% del PIL (2,5% della spesa pubblica) e raggiunge circa il 25% delle famiglie brasiliane.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Drastica riduzione della povertà (il 20% della riduzione della disuguaglianza in Brasile; fondamentale nella riduzione della povertà che è stata pari al 27,6%; aumento del 25% del reddito delle famiglie povere). • Miglioramento dell'alimentazione (l'87% del reddito ricevuto speso in cibo; l'82,4% dei riceventi hanno migliorato la loro dieta). • Riduzione dello sfruttamento del lavoro minorile. • “<i>The efforts of Brazil and of the Bolsa Família Program provide clear leadership in the global fight against poverty and hunger</i>” - Pamela Cox, World Bank Vice President for Latin America and the Caribbean.

4 <http://www.bbc.com/news/10122754>

https://en.wikipedia.org/wiki/Basic_income_in_Brazil

<http://web.worldbank.org/WBSITE/EXTERNAL/NEWS/0,,contentMDK:20702063~pagePK:64257043~piPK:437376~theSitePK:4607,00.html>

Paese	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo	Modello	Risultati conseguiti
Messico ⁵	Circa 30 milioni di persone (il 25% della popolazione messicana, inizialmente 320 comunità beneficiarie e 186 nel gruppo di controllo).	Governo del Messico	Dal (1997) 2002 – in corso	<p>“<i>Oportunidades</i>”, in forma minore e sperimentale “<i>Progresas</i>” fino al 2002. Erogazione (di solito verso le madri) parametrata al reddito familiare in media pari a 35 \$ (un quarto del reddito medio) al mese, con versamento bimestrale, con un tetto di 153 \$ per famiglie con molti bambini (tetto posto a evitare eccessiva crescita demografica). Trasferimento condizionato alla frequentazione scolastica e a regolari controlli medici. Il programma, indirizzato al supporto della scolarizzazione dello sviluppo sano dei bambini, è progettato per terminare dopo circa 40 anni dal suo avvio, quando gli interessati saranno ormai tutti adulti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento della frequentazione scolastica dell'85%. • Miglioramento delle condizionali nutrizionali. • L'88% del reddito in consumi, il 12% in investimenti (con un ritorno intorno al 16% e un incremento dei consumi del 34% dopo cinque anni e mezzi dall'inizio del programma, 22 pesos/1,50 \$ spesi in più al giorno rispetto ai gruppi di controllo). • Aumento del 10% dell'uso dei terreni in maniera produttiva da parte di allevatori senza o con poca terra (circa il 10%; rispettivamente 31% e 45% della popolazione beneficiaria). • Aumento dei piccoli artigiani in proprio (58% in più rispetto al gruppo di controllo) e delle piccole imprese in genere (pari al 58,9%). • Nessun effetto sul numero complessivo di ore lavorate. • <i>“Oportunidades' provides a secure income stream that may help alleviate liquidity constraints and grant access to capital, leading to increased investment”</i>. • <i>“Conditional cash transfer programs such as OPORTUNIDADES are designed to alleviate short-term poverty while investing in the human capital of the next generation. The positive benefits of this type of intervention are well established, including increased caloric intake, better health and nutrition, and higher school enrollment for children. This increased human capital is expected to play an important role in breaking the cycle of poverty for younger generations”</i>.

5 <https://en.wikipedia.org/wiki/Oportunidades>

Paul Gertler, Sebastian Martinez e Marta Rubio-Codina, *Investing Cash Transfers to Raise Long-Term Living Standards*, World Bank Policy Research Working Paper 3994, agosto 2006

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
India/ Madhya Pradesh ⁶	6.000 riceventi e 15.000 persone sottoposte allo studio. 9 villaggi beneficiari e 13 di controllo	Unicef in collaborazione con Self Employed Women's Association (SEWA), sindacato delle lavoratrici ⁷ .	06.2011-11.2012	Erogazione universale, incondizionata e individuale. <i>“Enough to make a difference to living standards, but not enough to improve them considerably”</i> . Tra il 20% e il 30% dei redditi di una famiglia con basse entrate (300 rupie/4 \$ per ogni adulto e 150 rupie/2 \$ per ogni bambino). La spesa per un'implementazione su scala nazionale equivarrebbe al 3,2 % del PIL contro l'1,8% attuale per la <i>“social security”</i> esclusa l'assistenza sanitaria (la Malesia spende l'1%, la Cina il 6%, la Turchia l'8%, l'Iran l'11%, l'Egitto il 12%, l'Argentina e Cuba il 14%, il Brasile il 16%).	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibile miglioramento delle infrastrutture domestiche di base (es. da 35,5% a 83% le case con letto). • Aumento della capacità di acquisto dei beni fondamentali (es. da 53% a 78% famiglie in grado di coprire il bisogno di cibo). • Miglioramento della nutrizione (es. da 39% a 59% bambini con un peso normale). • Minor consumo di alcool legato al minore stress. • Aumento della scolarizzazione. • Aumento della produttività e delle coltivazioni in proprio (dal 40% al 60%); diminuzione del lavoro salariale. • Aumento dei risparmi in banca e dell'acquisto di piccoli mezzi di produzioni (es. macchine per cucire, impianti d'irrigazione). • Diminuzione dei debiti famigliare (73% dei beneficiari). • Incremento dell'influenza delle donne nelle scelte per le spese domestiche (60% delle donne si dice soddisfatta; da 71% a 52% le scelte prese dai soli uomini).

6 Rasmus Schjoedt, *India's Basic Income Experiment*, Pathways' Perspectives, 21, aprile 2016

7 Hanno inoltre collaborato per lo studio e per la raccolta dati Sarath Davala, Renana Jhabvala, Kapoor Metha, Guy Standing della London University's School of Oriental and African studies (SOAS), autori del libro *“Basic Income: A Transformative Policy for India”* (Bloomsbury Academic, 2015)

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
Namibia/ Otjivero- Omitara ⁸	930 persone con meno di 60 anni, nel villaggio rurale di Otjivero, nel distretto di Omitara, a 100 km dalla capitale Windhoek.	Desk for Social Development (DfSD) e il Labour Resource and Research Institute (LaRRI) su mandato della BIG (Basic Income Grant) Coalition ⁹ .	01.2008-12.2009	<p>Erogazione di 100 N\$ (circa 7 euro) ad ogni persona sotto i 60 anni, attraverso carte elettroniche identificative da utilizzare presso l'ufficio postale.</p> <p>La raccolta dati e dunque l'implementazione del progetto ha inizio nel luglio del 2007.</p> <p>Soglie di povertà: gravissima 152 N\$ pro capite al mese; grave 220 N\$; ordinaria 316 N\$.</p> <p>La spesa per un'implementazione su scala nazionale equivarrebbe a 2,3 miliardi di N\$ lordi, mentre al netto di aggiustamenti sul gettito fiscale dovuto per lo più agli aumenti di reddito si attesterebbe tra l'1,2 e l'1.6 miliardi di N\$, quindi tra il 2.2% e il 3.0% del PIL.</p> <p><i>“It is an act of empowerment, of giving people enhanced freedom and personal responsibility. It is not a gesture or an act of charity that potentially degrades. It is providing people with a right”.</i></p>	<ul style="list-style-type: none"> • Significativo aumento del reddito pro-capite e delle attività economiche (reddito maggiore del 29%, da 118 N\$ a 152 N\$, escluso quello dovuto al BIG; più 30% le piccole attività imprenditoriali in proprio). • Aumento delle persone occupate in attività economiche (dal 44% al 55%). • Abbattimento della malnutrizione infantile (bambini sottopeso dal 42% al 10%). • Miglioramento dei trasporti e dei servizi medici (es. aumento incassi clinica da 250 N\$ a 1300 N\$ mensili). • Aumento del tasso di scolarizzazione (23% gli analfabeti, il 49% dei bambini non frequenta la scuola) e diminuzione di quello d'abbandono scolastico per motivi finanziari (dal 42% allo 0%, la retta è di 50 N\$). • Diminuzione dei debiti famigliari e corrispondente aumento dei risparmi (debito medio calato da 1.215 N\$ a 772 N\$). • Calo dei tassi di criminalità (in media diminuzione dei crimini del 42%, furti diminuiti del 43% ed intrusione illegali del 95%). • Forte diminuzione della povertà grave (da 86% a 68% della popolazione; da 97% a 43% escludendo la migrazione) e gravissima (da 76% a 37%; da 72% a 16% escludendo la migrazione). • Immigrazione al 27% (riduzione dell'incremento del reddito pro-capite da 100 N\$ a 62 N\$), emigrazione al 16% . • <i>“Indeed, there is a strong case for assuming that providing people with a BIG not only improves their material circumstances, but promotes dignity and socially responsible behaviour”.</i>

8 Claudia Haarmann, Dirk Haarmann, Herbert Jauch, Hilma Shindondola-Mote, Nicoli Nattrass, Ingrid van Niekerk and Michael Samson. *Basic Income Grant Pilot Project Assessment*, Friedrich Ebert Foundation, aprile 2009

9 Gruppo comprendente Council of Churches-CCN, the Namibian Union of Namibian Workers-NUNW, the Namibian NGO Forum-NANGOF and the Namibian Network of AIDS Service Organisations-NANASO

Paese	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
Kenya ¹⁰	190 villaggi per un totale di circa 21.000 persone. 100 villaggi usati come gruppo di controllo. Inizialmente interessata solo il distretto di Rarieda, dove furono selezionati 60 tra i villaggi più poveri, con circa 100 nuclei famigliari cada uno; il 10% circa degli abitanti ricevente il reddito.	GiveDirectly, no-profit con sede a New York.	10.2017-2030. Più fasi precedenti a partire dal 2011.	Erogazione universale mensile tramite cellulare (servizio M-Pesa) di circa 2.280 scellini/23 \$ a persona (<i>Universal basic income</i> – UBI) agli abitanti di 40 villaggi per 12 anni; lo stesso agli abitanti di altri 80 villaggi per 2 anni; un unico pagamento equivalente a quello ottenuto dilazionato per 2 anni per altri 70 villaggi. I trasferimenti corrispondono a circa il 50% dell'introito medio nei villaggi rurali interessati.	Sono disponibili solo alcuni risultati parziali: <ul style="list-style-type: none"> • Drastica diminuzione della povertà (per il 45% la somma ricevuta è la più alta mai avuta a disposizione; aumento di 43,21 dollari della ricchezza pro-capite in 3 anni, il 40% percento in più rispetto ai gruppi di controllo; aumento del 25% dei consumi e corrispondente diminuzione di casi d'insufficiente alimentazione). Effetti migliori sui riceventi pieni. • Diminuzione di circa il 10% nel consumo di alcool. • Circa 81% degli intervistati prevede di destinare parte della rendita in risparmi. • Circa l'87% degli intervistati ha usato parte della rendita per ristrutturare la propria abitazione (soprattutto finestre e tetto). • Aumento della propensione al lavoro ed all'impresa, attraverso l'acquisto soprattutto di bestiame e di strumenti agricoli (aumento di circa il 60% nel possesso di questi beni rispetto ai gruppi di controllo). • Maggiore spesa in istruzione, salute e benessere psicologico. • <i>“The observed increase in our education index appears entirely driven by increased spending on school fees, uniforms, books and supplies per child... Finally, the change in psychological well-being is driven by decreases in stress and depression and increases in self-reported life satisfaction and happiness”.</i> • <i>“Large and significant effects of cash transfers on asset holdings, consumption, food security, agricultural and business revenue, and psychological well-being”.</i>

10 <https://www.givedirectly.org/basic-income>
<https://www.givedirectly.org/blog-post?id=1423924916713458127>
<https://www.givedirectly.org/research-on-cash-transfers#cite23>
<http://basicincome.org/news/2017/11/uskenya-givedirectly-officially-launches-ubi-experiment/>
 Johannes Haushofer e Jeremy Shapiro, *The Long-Term Impact Of Unconditional Cash Transfers: Experimental Evidence From Kenya*,

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
Uganda/Regione di Fort Portal – Busibi ¹¹	58 adulti e 81 bambini	Eight, associazione umanitaria belga per la riduzione della povertà (Fondata nel 2015 dal documentarista Steven Janssens e dal sociologo Maarten Goethals) ¹² .	01.2017 – 10.2018	Erogazione universale ed incondizionata pari a 60.000 scellini per adulto/16 euro e a 30.000 per bambino/8 euro al mese (in quest'ultimo caso consegnati nelle mani del genitore o del tutore che se ne prende cura), distribuita attraverso un'applicazione per cellulari. L'esperimento è mirato a valutare l'impatto su quattro specifici aspetti: frequentazione scolastica, accesso alle cure, sviluppo economico locale, implementazione di organizzazione democratiche autonome di supporto. Realizzato un documentario, “Village One”, per registrare la vita nel villaggio durante la sperimentazione.	<i>“Already seen many positive effects, including increased school attendance, improved health, development of local business and increased democratic self-support within the village”.</i>

11 <http://eight.world/?p=845#bottom>

<http://basicincome.org/news/2016/11/uganda-two-year-basic-income-pilot-set-to-launch-in-2017/>

12 In collaborazione con la Ghent University e l'Institute of Development Policy and Public Management dell'University of Antwerp. Partner commerciali sono alcune società immobiliari quali Liebrecht & wood, Officenter, Vandersanden e l'imprenditrice in ambito di micro-elettronica (Milexis) Françoise Chombar

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
Canada/ Manitoba, Winnipeg e Dauphin ¹³	Coinvolte 1.367 famiglie (900 beneficiarie e 467 nel gruppo di controllo) a Winnipeg e nelle zone rurali intorno. 586 famiglie a Dauphin e nelle zone rurali intorno.	Governo del Canada e Provincia di Manitoba	1974-1979	<p>Erogazione mensile (GAI – <i>Guaranteed annual income</i>) ad ogni famiglia con reddito non superiore a 9.000 \$ annui per quattro componenti, con un tetto massimo d'età fissato a 64 anni a Dauphin; a famiglie con un reddito massimo di 13.000 \$ annui per quattro componenti, con un tetto d'età fissato a 57 anni a Winnipeg, non disabili, senza barriere linguistiche, non appartenenti alle forze armate e ad ordini religiosi, impegnati in contratti d'affitto che prevedono la possibilità per gli inquilini di affittare alcune camere dell'appartamento.</p> <p>In media il versamento pari al 60% del reddito minimo, indicizzato al costo della vita (MINCOME).</p> <p>Vi fu una divisione in piani con rendite pari a 3800 \$, 4600 \$ e 5400 \$ annui alternate a tassazioni del 35%, 50% e 75%. I piani meno generosi e più onerosi furono sospesi in corso d'opera.</p> <p>A Dauphin il reddito era pari a 3800 \$ annui, con una tassazione al 50% sui redditi totali.</p> <p>Si aggiungono variazioni fiscali ed eventuali deduzioni per eventuali introiti assistenziali.</p> <p>Il budget iniziale stanziato di 17 milioni \$, di cui il 75% a carico dello Stato, si rivelarono insufficienti e così mano a mano il progetto, soprattutto nel settore della raccolta e dell'analisi dei dati, si indebolì fino al suo esaurimento nel 1990.</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A Dauphin, diminuzione del numero di ricoveri ospedalieri, soprattutto incidenti sul lavoro, automobilistici, relativi a violenza domestica o a disturbi psicologici legati allo stress (prima superiori dell'8,5% rispetto alla media di zona, divengono equivalenti a fine esperimento, con una diminuzione del 19,23 %, ovvero da circa 250 a 200 residenti su 1000). • Risparmio calcolato per il sistema sanitario pari all'8%. • Aumento del livello d'istruzione media (numero dei ragazzi che completano gli studi di scuola superiore maggiore rispetto al passato ed alle aree circostanti). • Diminuzione dell'attività lavorativa da parte di studenti e di madri con neonati (nell'ordine del 2%). • “<i>These results would seem to suggest that a GAI, implemented broadly in society, may improve health and social outcomes at the community level</i>”.

13 Evelyn L. Forget , *The Town with No Poverty: The Health Effects of a Canadian Guaranteed Annual Income Field Experiment* , Canadian Public Policy, 37 (3), settembre 2011, pp. 283-305.

Wayne Simpson, Greg Mason, Ryan Godwin, *The Manitoba Basic Annual Income Experiment: Lessons Learned 40 Years Later*, Canadian Public Policy, 43 (19), marzo 2017, pp. 85-104

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello
Canada/Hamilton - Brantford, Brant County; Thunder Bay - Oliver Paipoonge, Shuniah, Neebing, Conmee, O'Connor, Gillies; Lindsay ¹⁴	Circa 4.000 persone riceventi e 2.000 inserite nel gruppo di controllo.	Governo dell'Ontario (Premier Kathleen Wynne del Partito Liberale)	04.2017-04.2020	<p>Erogazione mensile pari a circa 16.989 \$ annui (24.027 \$ per le coppie ed altri 6.000 \$ per persone disabili) decurtati di 50 cents per ogni altro dollaro guadagnato, versato attraverso un credito d'imposta (circa il 75% del reddito minimo – <i>Low Income Measure</i>).</p> <p>I riceventi continuano a giovare delle altre forme d'assistenza (es. assistenza odontoiatrica, trasporto medico agevolato).</p> <p>Rivolta a persone con reddito inferiore ai 29.500 \$ annui o alle coppie con meno di 42.000 \$ annui, con età compresa tra i 18 e i 64 anni e residenti in loco da almeno un anno.</p> <p>Il 70% circa dei riceventi ha già un lavoro.</p>

14 https://www.huffingtonpost.com/entry/ontario-basic-income_us_5aeac0e0e4b06748dc8fb7a5
https://files.ontario.ca/bi_wwh_final_english.pdf

Paese	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello
Finlandia ¹⁵	2.000 persone	Governo della Finlandia e Kela (Istituto per l'assistenza sociale finlandese) ¹⁶	01.2017-12-2018	<p>Erogazione di 560 euro, esente da tasse, concessa a 2.000 disoccupati tra i 25 e i 58 anni di età. Il reddito si continua a percepire anche una volta trovato lavoro. Il budget complessivo è di 20 milioni di euro.</p> <p>In un sondaggio del 2015, il 69% favorevole al reddito di base, pari a 1000 euro (1.4 maggiore della pensione minima), unica categoria non favorevole gli studenti, più propensi elettori di sinistra circa 80% contro 60%), più o meno in egual misura anche alla <i>negative income tax</i>.</p> <p><i>“Green Party and the Left Alliance, both parties that support the idea of a basic income, found fault with the decision to focus on the unemployed, with the fact that the basic income would be exempt from tax, and with the high cost of the system”.</i></p> <p><i>“As can be seen, full basic income would replace a large proportion of the existing transfers. Introducing a basic income of 1,000 euros would reduce unemployment spending from about 4 billion to 800 million euros, while a basic income of 1,500 euros would decrease unemployment expenditure to 273 million euros. Spending on social assistance would fall from about 600 million euros to 48 and 36 million, respectively. There would also be similar reductions in most of the other social transfers”.</i></p> <p><i>“High levels of basic income would naturally have significant effects on income distribution. There would be a substantial narrowing of income inequality. The Gini coefficient would fall from the current 26.4 to 21.7 if the basic income level is 1,000 euros and to 17.9 if the basic income level is 1,500 euros. The proportion of low-income households (at a poverty threshold of 60%) would fall from 14.1 per cent to 9.5 or 4.8 per cent. Poverty among children would fall from 13.2 per cent to 9.4 or 3.4 per cent. Surprisingly enough, poverty among the elderly would increase (10.1% -> 11.6% and 13.2%). This is because pensioners’ incomes fall in relation to the income of the rest of the population, which slightly increases the relative poverty rates among pensioners”.</i></p>

15 *From idea to experiment. Report on universal basic income experiment in Finland*, Kela Working papers 106/2016

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2018/04/23/reddito-di-base-che-cosa-e-successo-in-finlandia-il-test-continua-cambiano-i-requisiti-per-i-sussidi-ai-disoccupati/4310823/>

16 Altri: VATT Institute for Economic Research, Universities of Helsinki, Tampere, Turku and Eastern Finland, the National Fund for Research and Development (Sitra), the think tank Tänk, Federation of Finnish Enterprises e Association of Finnish Local and Regional Authorities

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello
Spagna/ Barcellona - Area di Eje Besòs ¹⁷	1.000 famiglie riceventi e 1.000 a fare da gruppo di controllo	Assessorato ai Diritti Sociali del Comune di Barcellona, nell'ambito del progetto “ <i>Urban Innovative Actions</i> ” dell'UE ¹⁸ .	09-2017 – 12. 2019	<p>B-MINCOME, in ricordo del MINCOME di Manitoba. Sussidio municipale d'inclusione (AMI - <i>apoyo municipal de inclusión</i>) coadiuvato da una politica attiva d'inserimento socio-lavorativo (formazione e impiego, economia sociale, aiuto all'affitto di abitazioni, incentivo alla partecipazione comunitaria), compreso tra i 100 e i 1.676 euro rispetto alla necessità del nucleo familiare ricevente, versati su tessera prepagata nominale.</p> <p>Rivolto ai residenti nell'area da almeno il giugno 2015, a famiglia con almeno un membro di età fra i 25 e i 60 anni, disposti a partecipare alle politiche attive ed a essere monitorati per gli studi e che non beneficino di altri servizi d'assistenza sociale. 550 delle famiglie beneficiarie saranno invitate a partecipare alle politiche attive, le restanti 450 no. Nel complesso 175 famiglie debbono partecipare per ottenere il sostegno, 825 no.</p> <p>300 famiglie riceveranno il sussidio con deduzioni rispetto alle nuove entrate tenute; 700 subiranno solo eventuali decurtazioni parziali in percentuale mai superiore al 35%. Stanziati fondi per 17 milioni di euro, 5 a carico dell'UE.</p> <p>A partire da aprile 2018 per il 25% delle erogazioni si usa una moneta elettronica cittadina, volta a incrementare il commercio e l'economia interni.</p>

17 <http://ajuntament.barcelona.cat/bmincome/ca/>

http://ajuntament.barcelona.cat/bmincome/sites/default/files/bmincome_explicacio_es.pdf

18 Soci collaboratori per la progettazione e l'implementazione del progetto sono: The Young Foundation, Novact (Istituto Internazionale per la Acció Nonviolenta), Ivàlua (Istituto Catalán de Evaluación de Políticas Públicas), el Instituto de Gobierno y Políticas Públicas de la Universidad Autónoma de Barcelona (IGOP-UAB) y la Universidad Politécnica de Cataluña (UPC). Altri enti pubblici coinvolti sono: Instituto Municipal de Servicios Sociales (IMSS), Barcelona Activa, la Dirección de Servicios de Economía Cooperativa, Social y Solidaria y Consumo, el Consorcio de Educación de Barcelona, el Patronato Municipal de la Vivienda de Barcelona y los distritos de Nou Barris, Sant Andreu y Sant Martí.

Paese/Luogo specifico	Popolazione coinvolta	Soggetto promotore	Periodo dell'esperimento	Modello	Risultati conseguiti
Italia/Livorno ¹⁹	Circa 200 persone residenti a Livorno	Comune di Livorno	01.2016 – in corso	<p>Erogazione di 500 euro mensili per sei mesi ad un gruppo di 100 persone (da quest'anno 200 euro per 180 persone per un anno) selezionate tra disoccupati di età compresa tra i 35 anni e l'età pensionabile, iscritti ai CPI, con ISEE familiare non superiore ai 6530 euro (da quest'anno 3000 euro), non avere una seconda casa, non possedere auto di lusso acquistate nell'ultimo anno e non percepire altre forme d'assistenza (come l'assegno di disoccupazione, esclusione fatta per il REI e derivanti da progetti organizzati dai Servizi Sociali, quali Borse Lavoro o Sostegni Collaborativi).</p> <p>I soggetti devono rendersi disponibili a svolgere lavori socialmente utili (per almeno 4 ore settimanali) o progetti culturali, artistici, sociali, ambientali o formativi (per 8 ore a settimana).</p> <p>Progetto simile sviluppato a Ragusa.</p>	<p>Il Prof. Marco Burgalassi e la Dott.ssa Lucia Mazzuca del Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre hanno effettuato un piccolo studio nel 2017 intervistando 30 dei 100 nuclei familiari percettori del reddito coinvolti. Tra i pochi elementi raccolti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle condizioni economiche (i due terzi degli intervistati risulta leggermente o significativamente migliorata nel semestre di erogazione; l'80% degli intervistati ha dichiarato di aver impiegato il contributo per acquistare generi alimentari, quindi per soddisfare un bisogno primario di sussistenza). • Non aver specificamente previsto attività volte all'inserimento lavorativo dei beneficiari, è stata percepita dai destinatari del Reddito come una carenza (28 su 30 ritengono prioritario incorporare nella misura dei progetti finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, formulati sulla base delle capacità e delle attitudini dei singoli richiedenti). • Il 20% del campione, inoltre, ritiene prioritario affiancare all'erogazione del Reddito anche alcuni interventi di assistenza non economici, come il supporto nella cura di figli minori, di familiari disabili e alla fornitura di beni essenziali.

19 <https://www.ilfattoquotidiano.it/2016/02/24/livorno-parte-il-reddito-di-cittadinanza-500-euro-per-6-mesi-a-100-famiglie-la-giunta-m5s-progetto-unico/2492272/>
<http://www.today.it/economia/reddito-cittadinanza-locale-livorno.html>
<http://www.livorno24.com/reddito-di-cittadinanza-cosa-ha-funzionato-e-cosa-cambiare/>

Paese/Luogo specifico	Soggetto promotore	Periodo esperimento
<ul style="list-style-type: none"> • USA²⁰/California- Stockton; • Kenya e Uganda²¹; • Scozia/Glasgow e Fife; • Olanda/Gronigen, Wageningen, Tilburg, Deventer, Nijmegen, Amsterdam e Utrecht; • Svizzera/Zurigo 	<p>Y Combinator, una società di supporto per start-up sita nella Silicon Valley (Presidente Sam Altman); Pinapple Fund (fondo di beneficenza con patrimonio in cripto-moneta); Governi e università locali</p>	<p>In fase di progettazione o d'implementazione</p>

20 <https://basicincome.ycr.org/our-plan/>
<http://www.businessinsider.com/inside-y-combinators-basic-income-project-2016-6?IR=T>

21 <https://pineapplefund.org/>
<http://bitcoinafrica.io/2018/03/06/basic-income-experiment-launches-in-kenya-and-uganda-bitcoin/>

Considerazioni conclusive

Dall'analisi dei dati sopra esposti sono ricavabili una coppia di considerazioni rilevanti. Si rintracciano infatti due caratteristiche omologhe e trasversali rispetto ai vari casi, la prima afferente alla politica, l'altra agli effetti socio-economici.

In primo luogo è infatti possibile evidenziare come gli istituti descritti siano stati proposti, formati e sostenuti quasi in maniera equipari sia da governi o istituzioni appartenenti all'orizzonte della sinistra che della destra. Ciò a dimostrazione che, sebbene con motivazioni ed in forme diverse, l'istituto del reddito di base sia percepito, in maniera alquanto diffusa e disgiunta da un preciso vincolo ideologico, come uno strumento utile per affrontare sia i problemi della diseguaglianza, della povertà e dell'esclusione sociale, che quelli dell'inefficienza del sistema economico-produttivo. Questa sua elastica duttilità potrebbe da un lato esporlo alle strumentalizzazioni di stampo propagandistico; dall'altro facilitarne la promozione all'interno di una società ancora recalcitrante ad accettare il suo fondativo principio di distribuzione *sine datio reddita*.

In secondo luogo invece, è possibile sottolineare come in tutti i contesti indagati siano riscontrabili effetti socio-economici positivi. Quasi ovunque infatti, a un miglioramento delle condizioni di salute, a un aumento del tasso di scolarizzazione e a una riduzione della conflittualità sociale (con conseguente diminuzione dei crimini violenti), corrisponde l'innescò di un circolo economico virtuoso riguardante in particolar modo la piccola impresa. Parallelamente si registrano spesso inoltre un efficientamento dei servizi pubblici, compresa una riduzione dei costi, soprattutto per quanto attinente al servizio sanitario.

In conclusione, conseguentemente a tali rilevamenti, è significativo segnalare come, nell'opera di promozione per l'integrazione del reddito di base come istituto permanente dell'ordinamento, possa essere utile concentrarsi sulla descrizione delle ricadute positive da esso prodotte, piuttosto che sulle sole cause a monte giustificative di una sua adozione (es. distribuzione di una

ricchezza collettivamente generata). In altri termini, potrebbe rivelarsi vantaggioso spostare il fuoco della retorica argomentativa dalla dimensione eziologica a quella teleologica.